



Il Generale Vergori è arrivato in Kosovo. Dal 14 ottobre guiderà KFOR XXXI

Pubblicato il 10/10/2026

PRISTINA – Passaggio di consegne ai vertici della missione NATO KFOR (Kosovo Force). Presso il Quartier Generale di Camp Film City a Pristina, il Comandante uscente, Maggiore Generale Özkan Ulutaş, ha accolto il Generale di Divisione Roberto Vergori, che assumerà formalmente il comando della missione KFOR XXXI.

Nei prossimi giorni, i due Generali lavoreranno a stretto contatto durante la fase di transizione per garantire la piena continuità operativa delle attività della forza alleata. La cerimonia ufficiale del trasferimento di comando è programmata per il **14 ottobre 2026** a Pristina. KFOR conferma la propria priorità assoluta nell'attuazione del mandato conferito dalla Risoluzione 1244 del 1999 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite: garantire un ambiente sicuro e la libertà di movimento per tutte le comunità residenti in Kosovo, operando con imparzialità e in stretta cooperazione con la Polizia del Kosovo e con la missione EULEX dell'Unione Europea.

L'EVOLUZIONE RADICALE DEL KOSOVO E LE NUOVE SFIDE GEOPOLITICHE

La transizione alla guida di KFOR si inserisce in un contesto storico caratterizzato dalla profonda e radicale trasformazione che il Kosovo ha vissuto negli ultimi venticinque anni. Dal termine del conflitto del 1999, l'area balcanica ha registrato una progressiva evoluzione istituzionale, sociale ed economica, passando da una fase di emergenza post-bellica e gestione commissariale a un percorso strutturato di consolidamento statale e di integrazione euro-atlantica.

L'evoluzione del quadro kosovaro è stata contrassegnata da diversi passaggi chiave:

- **Dalla gestione di emergenza alle istituzioni locali:** Il graduale trasferimento delle competenze di sicurezza primaria e di ordine pubblico alle forze di polizia locali e alle strutture giudiziarie kosovare.
- **Sviluppo normativo e amministrativo:** L'adozione di standard europei nel campo del diritto, della governance locale e della trasparenza istituzionale.
- **Integrazione regionale ed europea:** Il percorso, tuttora complesso, volto al riconoscimento internazionale e al ravvicinamento alle strutture dell'Unione Europea e della NATO.

LE NUOVE SFIDE PER LA SICUREZZA E LA STABILITÀ

Nonostante i progressi strutturali, il contesto operativo di KFOR si confronta oggi con un panorama politico e securitario in rapida mutazione, caratterizzato da criticità emergenti:

1. **Tensioni nel Nord del Kosovo:** Le persistenti frizioni etniche e politiche nei comuni a maggioranza serba del nord continuano a rappresentare il principale fattore di instabilità, richiedendo un presidio costante e bilanciato.
2. **Normalizzazione delle relazioni Pristina-Belgrado:** Il dialogo facilitato dall'Unione Europea procede tra fasi di stallo e periodi di recrudescenza verbale e diplomatica, rendendo indispensabile la presenza di KFOR come garante terzo e neutrale.
3. **Minacce Ibride e Disinformazione:** Oltre alla dimensione di sicurezza tradizionale, la regione è sempre più esposta a campagne di disinformazione e interferenze esterne volte a destabilizzare gli equilibri balcanici.
4. **Coordinamento Multilivello:** La necessità di mantenere un'interoperabilità efficace tra KFOR (terzo responsabile di sicurezza), la Polizia del Kosovo (primo responsabile) ed EULEX (secondo responsabile) per prevenire escalation e gestire tempestivamente eventuali crisi.

Il passaggio di testimone al **Generale di Divisione Roberto Vergori** riafferma l'impegno **costante dell'Italia e della NATO nel garantire la stabilità dei Balcani Occidentali**, elemento strategico e fondamentale per la sicurezza dell'intera Europa.